

IRC: AVVALORA LA VITA!

Avvalorare la vita con l'Insegnamento della Religione: non è uno slogan per fare proseliti.

Non è neanche un di più che si fa nelle scuole di ispirazione cristiana, ma è una direzione che si dà insieme al nostro in-segnare.

In questo momento storico dove anche le nostre scuole paritarie sono chiamate dallo Stato ad adempiere ad alcune procedure burocratiche come quelle dall'avvalentesi o no alla IRC, in alcuni genitori, insegnanti, dirigenti e in noi formatori c'è stato un fastidioso disorientamento. L'avevamo dato per scontato questo insegnamento, era il sempre fatto così, era la proposta chiara del nostro progetto educativo. Ora le domande che ci facciamo diventano quell'occasione non per trovare subito delle risposte, ma per fare di quello che ora ci taglia la strada consueta un'occasione preziosa per rimotivare il nostro essere credenti dentro la scuola.

È bellissimo poter lavorare con i bambini perché loro ci chiamano a trovare un linguaggio semplice che non



vuol dire superficiale, ma che chiede quelle mille sfumature e aperture che solo una Parola di Dio interiorizzata sa contenere, sa dispensare. Un linguaggio che conduce ogni bambino a trovare dentro di sé un luogo particolare dove incontrarsi con Chi e con che cosa lo abita: un tesoro, un pezzetto di cielo, una perla preziosa, uno sguardo d'amore. Quel luogo che chiamiamo **interiorità** diventa un posto affettivo dove avviene un incontro, che permette a ciascuno di riconoscere quello che rende tristi e felici e di poter scegliere di conseguenza che cosa fare. Togliere a un bambino, ma anche a noi adulti, questa possibilità di incontrarci con noi stessi di fronte ad un volto che ci sta aspettando, di fronte ad una Parola che ci permette di procedere, è privare la loro e nostra crescita di un di più di umanità. Non è indottrinare, ma è l'esperienza di abbracciare, spaziare per non fermare e trattenere l'infinito che ci abita. Tutto quello che serve al bambino per essere felice è dentro di lui, basta aiutarlo a scendere in profondità, ad esercitarlo ad un ascolto interiore, al silenzio, alla meraviglia che si ridesta non scoprendosi solo mai. Per noi cristiani questo infinito, questo cielo, questa perla preziosa è la presenza di Gesù Cristo che sempre è lì che ci aspetta per trasmetterci l'amore del Padre. Ma per qualsiasi bambino di ogni

religione imparare ad abitare in questo spazio è aiutarlo a scoprire che dentro di sé ha e può sempre incontrare quell'amore che ha fondato il suo e ogni essere.

Per questo nelle nostre scuole si può trovare un angolino personale, dove ogni bambino quando lo desidera può andare per scoprire che dentro di sé ha una piccola casa, tenda, tana, barca, arca, ovile, albero ... dove fermarsi ad ascoltare la vita che pulsa con le sue domande di senso, di bisogno di incontrare l'origine e la fonte di ogni amore. Ecco perché è importante valorizzare, coltivare, nutrire ogni aspetto della persona umana, compresa quella spirituale e religiosa con la consapevolezza che, qualsiasi forma prendano, sono insite in ogni essere umano. Privilegiando solo alcuni aspetti priveremo i nostri bambini di una crescita armoniosa, quella crescita che li rende svegli e vigili dalle aspettative altrui, perchè capaci pian piano di comprendere chi sono e cosa sono chiamati a diventare.



Qui si aggancia per le insegnanti il percorso di formazione permanente, non solo per ricevere la nomina annuale per insegnare religione nella propria sezione, ma per scoprire che ritagliarsi quel piccolo luogo, quel po' di tempo dove ascoltare quella Parola, dove far abitare quella Presenza, permette di sentirsi

ospitate e allo stesso tempo capaci di ospitare, invitate per essere inviate ad invitare, chiamate per poter aiutare ogni bambino a rispondere con il suo "eccomi".

(Maddalena Zilio addetta alla formazione delle insegnanti)

2017: NOVITA' DI LEGGE CHE DIVENTANO NUOVA COSCIENZA DI STILE EDUCATIVO

C'è una Legge per l'IRC. Si chiama 175/12 e risale a 5 anni fa. Ci ha dato premura nel fare i Corsi per avere insegnanti idonee all'IRC nella propria sezione fino a quest'anno. Purtroppo questi corsi terminano per un'arbitraria scadenza, che chiude un cammino formativo, ma ci ha reso coscienti che l'IRC non è paragonabile ad un generico approccio cristiano legato all'ispirazione della scuola. Ci sono problematiche come l'inserimento di bambini di altre religioni o di famiglie lontane dalla fede, il linguaggio moralista o devozionista da evitare con i piccoli, che richiedono competenze specifiche. Ma soprattutto l'unicità del Vangelo narrato, che da racconto storico diventa incontro personale con Gesù.

Quindi se si parla di ore di educazione religiosa o di dialogo con le famiglie a partire dalle intuizioni pedagogiche insite nel messaggio di Cristo, non è più per la buona intenzione di qualche insegnante, ma una felice dinamica tradotta in anni di incontri in un linguaggio sempre più mirato. Rimane quindi questo rapporto educativo che si è creato tra le insegnanti e l'equipe che ha guidato i corsi. Un rapporto che si concretizza in servizio di tutoraggio, per l'accompagnamento del percorso annuale delle insegnanti da parte di Maddalena Zilio, incaricata dalla Diocesi all'Ufficio Insegnamento della Religione cattolica con specifica attività di formazione permanente degli insegnanti della Religione cattolica delle Scuole dell'infanzia paritarie.

Assieme a lei sta crescendo un confronto di sensibilità ed esperienze tra insegnanti. Sentiamo la voce di Elena, che ha partecipato ad un incontro di insegnanti, provenienti da 21 scuole di tutta la Diocesi.



IL SENSO DI UN'EDUCAZIONE SPIRITUALE

Il 13 ottobre 2016, sono stata invitata ad un incontro, da Don Paolo e Maddalena, presso Casa Toniolo (Tv), assieme ad altre colleghe, per fare INSIEME, un momento di Focus, su quella che è l'esperienza che stiamo vivendo, come idonee IRC. Partendo da questa riflessione comune, è emerso in me il desiderio di esprimere, quanto sia fondamentale, nella mia vita personale e professionale, il *senso dell'educazione spirituale*.

La nostra vita di tutti i giorni, è piena di spiritualità e il nostro essere educatori, ci invita, in modo ineludibile ad essere strumento di "fede", attraverso un sano rapporto educativo, in modo che i nostri bambini, possano sperimentare questa Grande Relazione d'Amore, che Dio ha con ognuno di noi.

Così, iniziamo a porre le condizioni affinché, ogni bambino a noi affidato, possa cominciare a prendere coscienza, di questa relazione per arrivare, alla fine, ad un'interiorità di tipo esistenziale; in questo modo i nostri bambini potranno sentirsi pieni di vita, d'amore, per se stessi e per gli altri, ad immagine di Dio.

Come poter fare tutto questo, con professionalità e coscienza? Pur ognuno con il proprio limite umano, ritengo che questa Relazione d'Amore, si faccia Racconto di Vita, solo se, ogni educatore, si sa mettere in gioco, a più livelli:

- In ambito educativo-relazionale: possiamo "raccontare di un Padre Buono", nella misura in cui i nostri bambini fanno esperienza di ascolto ed accoglienza;
- In ambito teologico-biblico: una "Grande Relazione d'Amore", va raccontata con competenza;

- In ambito didattico: il modo in cui facciamo sperimentare questa dimensione ai bambini, va curato, pensato programmato, partendo sempre dai loro bisogni;
- In ambito personale: tale relazione diventa Vita, se ognuno di noi, si fa coinvolgere sia da un punto di vista personale, che professionale. Ogni educatore, quindi, deve sentirsi, in primis, *responsabile* e per fare questo, è importante che sappia attivarsi, sia nel prendersi cura di sé, sia nel favorire situazioni di autoformazione.

E' però essenziale che, in questo progetto, sia coinvolta tutta la comunità educante, in un'ottica di rete - collegio docenti, famiglie, comunità ecclesiale e comunità civile - ... Solo così sapremo di aver assolto, a pieno, al nostro compito! Come dice Antoine de Saint-Exupéry: *"Quando prenderemo coscienza del nostro compito, per quanto modesto possa essere, solo allora saremo felici. Solo allora potremmo vivere in pace e morire in pace, perché ciò dà senso alla vita, dà senso alla morte"*.

(Elena Marangon)

Pagina curata da don Paolo Basso, dell'ufficio Diocesano IRC, incaricato per le scuole dell'infanzia paritarie.

I PROGRAMMI di formazione per le insegnanti idonee all'IRC (1° riquadro)

Ecco gli appuntamenti per il mantenimento dell'idoneità 2016-17, che vede coinvolte tutte le insegnanti. I relatori sono:

- Don Paolo Scquizzato, sacerdote del Cottolengo (TO), animatore del centro di spiritualità per il laicato di Druento, presenta: "Non c'è l'al di là se non c'è l'al di qua: la risurrezione è un'esperienza che interessa il nostro presente non solo il nostro futuro." nella sede di Crespano.



- La biblista Antonella Anghinoni (VR) presenta "La fraternità nel Nuovo Testamento: Marta e Maria, Giacomo e Giovanni" nella sede di Paderno di Ponzano.
- La tutor Maddalena Zilio propone un itinerario per l'educazione religiosa: "A partire dalle domande sul senso della vita e della morte che i bambini pongono in situazione" nelle sedi di Preganziol, Salzano, Monastier e Salvatrandia.

Le date e il format per l'iscrizione si trovano nel sito www.formazioneirc.org

LA NOMINA dell'Insegnante di RC nelle scuole dell'infanzia paritarie (2° riquadro)

Da settembre 2017 il gestore nominerà, con le insegnanti di sezione, anche le insegnanti di religione cattolica, chiedendo la conferma dell'idoneità IRC delle proprie insegnanti all'Ufficio Diocesano per l'IRC. Per le scuole dell'infanzia paritarie sarà la prima volta che viene fatta questa nomina, ora richiesta dalla legge 175/12, per cui come Diocesi di Treviso seguiremo questa procedura:

- Facciamo una prima indagine anagrafica per conoscere la situazione di ogni scuola.
- La scuola farà richiesta all'Ufficio Diocesano per l'IRC di **verificare l'idoneità** delle insegnanti.
- La conferma dell'idoneità verrà rilasciata SE L'INSEGNANTE AVRA' ADEMPIUTO A QUESTI COMPITI:
 - Aver partecipato ALL'INCONTRO ANNUALE DI RICHIAMO (4 ORE)
 - Avere inviato la progettazione annuale dove risultino realizzate ALMENO 60 ORE DI IRC, entro il mese di luglio di ogni anno.
- Verrà poi mandata via e-mail dall'Ufficio diocesano per l'IRC (a nome del Vescovo) l'attestato di conferma dell'idoneità da stampare e tenere agli atti della scuola. In base a questo attestato il gestore produrrà la nomina annuale di ogni insegnante IRC nella propria sezione/laboratorio annuale. Così ogni successivo anno scolastico.